

COMUNICATO STAMPA

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ABRUZZO SECONDO IL RAPPORTO TERRITORI 2024 DELL'ASVIS

L'Abruzzo, tra il 2010 e il 2023, mostra miglioramenti per salute (Goal 3), parità di genere (Goal 5) e consumo e produzione responsabili (Goal 12). Peggiora la situazione di povertà (Goal 1), istruzione (Goal 4), acqua pulita e servizi igienico sanitari (Goal 6), disuguaglianze (Goal 10) e vita sulla terra (Goal 15).

Roma 13 dicembre 2024 – Una descrizione accurata dello sviluppo sostenibile dell'Abruzzo è stata fornita oggi dal Rapporto **"I territori e lo sviluppo sostenibile 2024"** dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) presentato presso il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Il Rapporto, giunto alla quinta edizione, analizza il **posizionamento, l'andamento nel tempo e la distanza di Regioni e Province autonome, Città metropolitane e Province rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals* - SDGs) sulla base di circa 100 indicatori statistici e affronta temi di grande rilievo e attualità per le **politiche territoriali**, tra cui: decarbonizzazione dei trasporti, dissesto idrogeologico e altri rischi (sismico, vulcanico, desertificazione, siccità, incendi ecc.), rigenerazione urbana, qualità dell'aria, infrastrutture verdi, politiche abitative.

Analizzando le province, Pescara presenta il numero più elevato di Goal, seppur molto contenuto (due su dodici), con valore superiore alla media nazionale.

Per quanto riguarda gli Obiettivi quantitativi, l'Abruzzo può raggiungere o avvicinare la metà degli obiettivi, mentre per il restante 50% la situazione è stabile o addirittura in peggioramento.

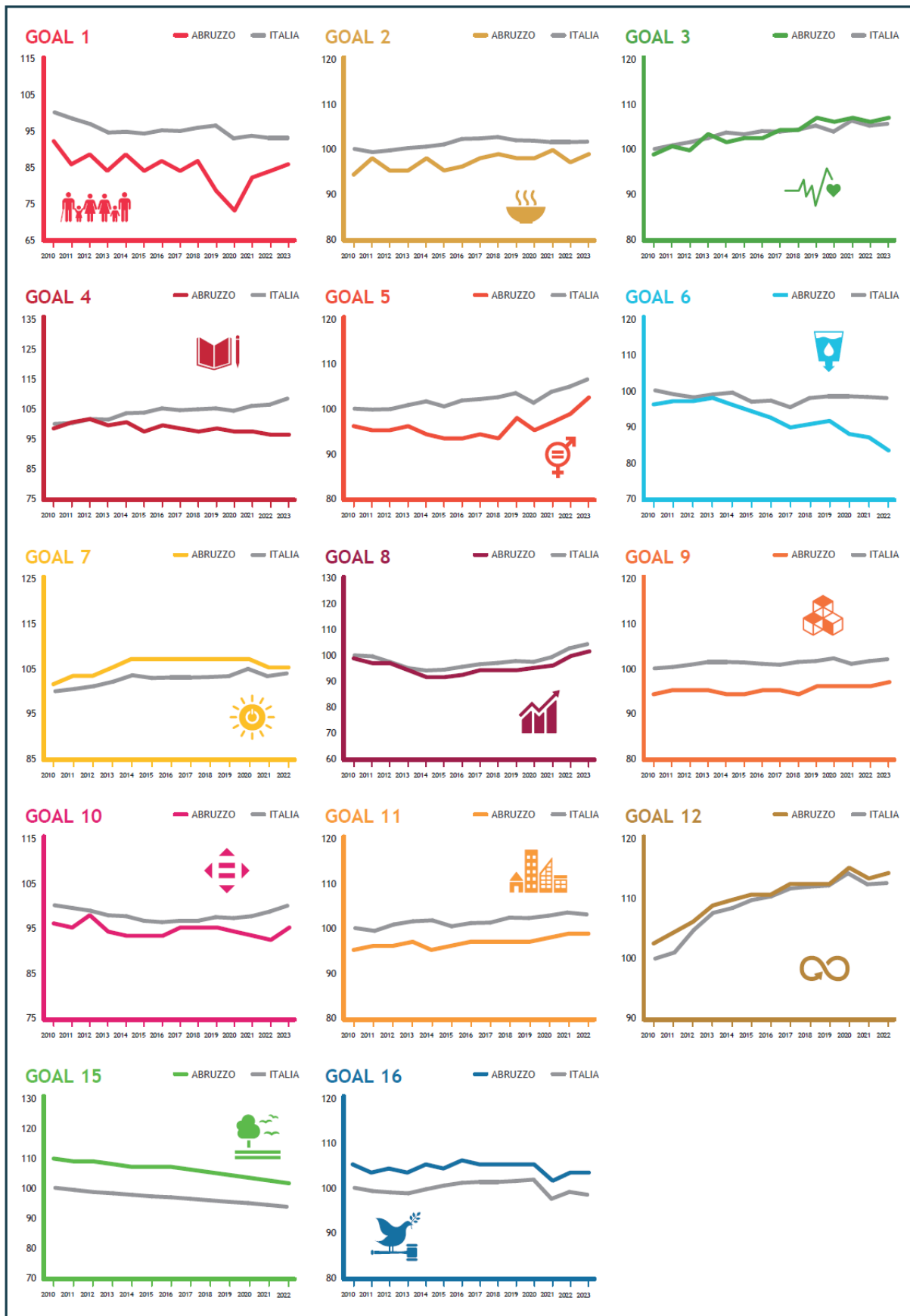
L'ANDAMENTO DELLA REGIONE ABRUZZO RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030

Sulla base degli indici compositi che sintetizzano gli indicatori statistici di base utilizzati per il calcolo degli indici compositi relativi ai diversi Goal considerati, nel periodo 2010-2023 (in caso di periodo diverso gli anni sono esplicitati), **l'Abruzzo presenta:**

- **un forte miglioramento per:**
 - **il consumo e la produzione responsabili (G12).** Migliorano tutte le componenti, in particolare diminuisce la produzione di rifiuti urbani (-52,6 kg per abitante) e aumenta la raccolta differenziata (+36,4 punti percentuali), entrambi tra 2010 e 2022.
- **un lieve miglioramento per:**
 - **la salute (G3).** Diminuisce il numero di persone che fanno uso di alcol e di quelle con eccesso di peso (rispettivamente -7,6 e -6,1 punti percentuali) ma anche il numero di medici (-0,8 ogni 10.000 abitanti dal 2013 al 2022);
 - **la parità di genere (G5).** Aumentano le laureate in materie STEM e il rapporto occupazionale di genere (rispettivamente giunte al 19,2% nel 2021 e 73,6% nel 2023), mentre diminuisce il rapporto tra le donne occupate con e senza figli (-4,4 punti percentuali dal 2018);
- **una sostanziale stabilità per:**
 - **l'agricoltura e l'alimentazione (G2).** Aumenta la superficie destinata ad agricoltura biologica (+7,8 punti percentuali tra 2010 e 2022), ma aumentano anche i fertilizzanti distribuiti in agricoltura (+103,9 kg per ettaro nel 2022 rispetto al 2010);
 - **l'energia (G7).** Diminuisce l'intensità energetica (-11,0 TEP per milione di euro nel 2021);
 - **il lavoro e la crescita economica (G8).** Diminuiscono i NEET e la quota di part time involontario (rispettivamente -5,3 e -2,3 punti percentuali dal 2018);
 - **le imprese, innovazione e infrastrutture (G9).** Aumenta la quota di PIL investito in ricerca (che raggiunge l'1,1% nel 2021) ma diminuiscono i prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL (-15,8 punti percentuali dal 2011 al 2022) e gli utenti assidui del TPL (-4,0 punti percentuali);

- **le città e le comunità (G11)**. Diminuisce il numero di giorni di superamento del limite giornaliero di PM10 (-27 giorni), ma aumenta l'abusivismo edilizio (+7,0 punti percentuali), entrambi nel periodo 2010-2022).
- **un peggioramento per:**
 - **la povertà (G1)**. Aumenta la povertà assoluta a livello di ripartizione (giunta al 12,8% nel 2023), solo in parte attenuata dalla diminuzione di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali (-6,2 punti percentuali);
 - **l'istruzione (G4)**. Aumentano l'uscita precoce dal sistema istruzione (+0,7 punti percentuali tra 2018 e 2023) e gli studenti con competenze non adeguate sia in matematica che lettura a livello ripartizionale (rispettivamente +14,3 e +7,9 punti percentuali);
 - **l'acqua pulita e servizi igienico sanitari (G6)**. Peggiorano tutti gli indicatori che fanno parte del composito, si sottolinea l'aumento della dispersione idrica (+20,2 punti percentuali dal 2012 al 2022);
 - **le disuguaglianze (G10)**. Aumentano il rischio di povertà e l'indice di dipendenza strutturale (rispettivamente +4,1 e +6,5 punti percentuali);
 - **la vita sulla Terra (G15)**. Continua ad aumentare l'indice di copertura del suolo (da 103,1 nel 2012 a 106,6 punti nel 2022);

Tabella 1 - L'andamento della Regione Abruzzo – indici compositi



LE PROVINCE RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030

L'ASviS ha anche analizzato il posizionamento delle singole Province dell'Abruzzo di rispetto al dato medio nazionale. In particolare:

- tutte le Province presentano **valori nettamente inferiori alla media nazionale per uno o più dei Goal analizzati**:
 - **L'Aquila** in Acqua (G6) e in Imprese, innovazione e infrastrutture (G9). Inoltre, ha valori inferiori al dato nazionale per Parità di genere (G5) e Disuguaglianze (G10);
 - **Teramo** in Disuguaglianze (G10) e ha valori inferiori al dato nazionale per Lavoro e crescita economica (G8), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Vita sulla terra (G15). Ha valori superiori alla media per Acqua (G6);
 - **Pescara** In Acqua (G6) e riporta valori inferiori al dato nazionale per Parità di genere (G5). Ha valori superiori alla media per Istruzione (G4) ed Energia (G7);
 - **Chieti** in Parità di genere (G5), Acqua (G6) e Disuguaglianze (G10). Inoltre, ha valori inferiori al dato nazionale per Lavoro e crescita economica (G8) e Imprese, innovazione e infrastrutture (G9). Ha valori sopra la media nazionale in Consumo e produzione responsabile (G12).

Tabella 2 – Le province: confronto con il livello nazionale

Abruzzo	AQ	TE	PE	CH
G3 - Salute				
G4 - Istruzione				
G5 - Parità di genere				
G6 - Acqua				
G7 - Energia				
G8 - Lavoro e crescita economica				
G9 - Imprese, innovazione e infrastrutture				
G10 - Disuguaglianze				
G11 - Città e comunità				
G12 - Consumo e produzione responsabile				
G15 - Vita sulla terra				
G16 - Giustizia e istituzioni				

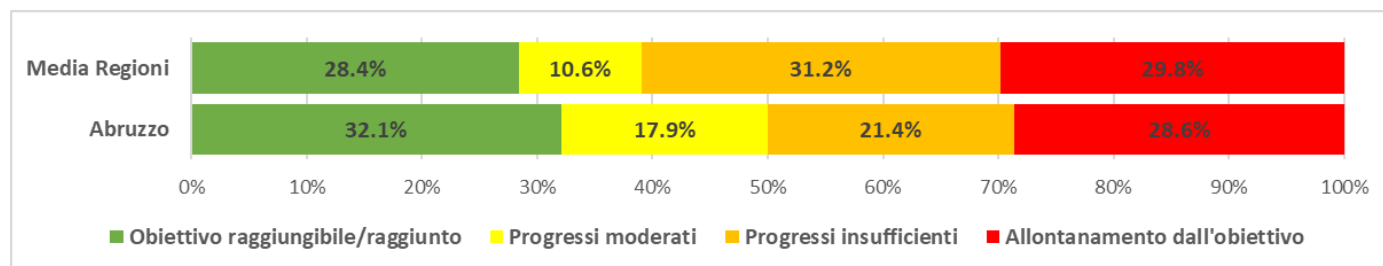
■ valore molto superiore alla media nazionale
 ■ valore superiore alla media nazionale
 ■ valore in linea con la media nazionale
 ■ valore inferiore alla media nazionale
 ■ valore molto inferiore alla media nazionale

LA RAGGIUNGIBILITA' ENTRO IL 2030 DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI PER LA REGIONE

Nel Rapporto 2024 l'ASviS ha presentato un'analisi sulla raggiungibilità, entro il 2030, di 38 indicatori quantitativi specifici, inseriti in documenti programmatici europei e nazionali. Ebbene, solo il 19% degli obiettivi sarebbe raggiungibile a livello nazionale, mentre per il 5% si hanno progressi moderati e per il 76% progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi. Nel Rapporto territorio tale analisi è stata svolta anche per le Regioni e le Città metropolitane con riferimento a 28 obiettivi quantitativi territorializzabili.

Se i trend di breve periodo (ultimi 3-5 anni) rilevati per l’Abruzzo dovessero essere confermati solo il 32% dei 28 obiettivi quantitativi analizzati sarebbe raggiungibile/raggiunto, mentre il 18% presenterebbe progressi moderati. Resta alta la quota di obiettivi che misurano progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi, pari al 50%, rendendo impossibile il loro raggiungimento.

Tabella 3 - Obiettivi quantitativi – % sul totale



Nello specifico, per la Regione si ha la seguente situazione:

- **obiettivi raggiungibili/raggiunti:** servizi educativi per l’infanzia (T. 4.2); gap occupazionale di genere (T. 5.5a); copertura della rete ultraveloce (T. 9.c); quota di coltivazioni biologiche (T. 2.4a); uso di pesticidi (T. 2.4c); trasporto pubblico (T. 11.2b); popolazione esposta ad alluvioni (T. 11.5); superamenti del limite di PM10 (T. 11.6); aree terrestri protette (T. 15.5);
- **progressi moderati:** malattie non trasmissibili (T. 3.4); laureati (T. 4.3); donne nei consigli regionali (T. 5.5b); occupazione (T. 8.5); NEET (T. 8.6);
- **progressi insufficienti:** disuguaglianze di reddito (T. 10.4); PIL per ricerca e sviluppo (T. 9.5); utilizzo di fertilizzanti (T. 2.4b); energia rinnovabile (T. 7.2); feriti per incidenti stradali (T. 11.2a); sovraffollamento negli istituti di pena (T. 16.3);
- **allontanamento dall’obiettivo:** uscita dal sistema di istruzione e formazione (T. 4.1); gap occupazionale delle donne con e senza figli (T. 5.4); produzione di rifiuti urbani (T. 12.5); dispersione delle reti idriche (T. 6.4); intensità energetica (T. 7.3a); consumi di energia (T. 7.3b); consumo di suolo (T. 15.3); durata dei procedimenti civili (T. 16.7).

L’analisi regionale relativa alle quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile evidenzia, per il livello regionale, le maggiori criticità per la dimensione istituzionale, dove gli obiettivi misurano andamenti insufficienti o negativi e per quella economica, dove un solo obiettivo su cinque è raggiungibile. La dimensione sociale mostra aspetti positivi, con due obiettivi su otto che risultano raggiungibili/raggiunti e tre con progressi moderati.

Tabella 4 - Obiettivi quantitativi della Regione – per dimensione prevalente

